



Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS
Italian NGOs Monitoring Network on the Global Action against AIDS

COMUNICATO STAMPA

16 febbraio 2016

**Aids, salute globale e cooperazione internazionale: il ruolo dell'Italia
in Etiopia**

Roma 16 febbraio 2016.

“L'Etiopia è uno dei paesi più poveri del mondo, ma ha compiuto sforzi notevoli negli ultimi anni per rafforzare il proprio sistema sanitario. Sono aumentati i centri sanitari e i dispensari, si è investito sulla formazione degli operatori sanitari di comunità e si è avviata una rivoluzione culturale per portare la popolazione, soprattutto nei villaggi, a utilizzare le strutture sanitarie. Permangono, tuttavia, importanti criticità: il tasso di trasmissione dell'Hiv dalla mamma al bambino, per esempio, si attesta ancora intorno al 25%”: lo afferma **Stefania Burbo, focal point dell'Osservatorio Aids**, di ritorno da una visita di studio nel paese africano organizzata da **Aidos** [Associazione donne per lo sviluppo] e **Osservatorio Aids** nell'ambito del progetto “Increasing Italy's commitment to the Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria”.

Hanno partecipato al viaggio anche un fotoreporter, Francesco Cocco, e due parlamentari per avere esperienza diretta del lavoro svolto dalla **cooperazione italiana**, anche attraverso le **Ong italiane**, e del ruolo del **Fondo Globale per la lotta contro l'Aids, la Tuberculosis e la Malaria**. Il governo etiope ha infatti introdotto, con il sostegno del Fondo e di altri partner, l'*Health Service Extension Program*, grazie al quale decine di migliaia di donne sono state formate per lavorare come operatrici sanitarie di base all'interno delle proprie comunità.

Un progetto importante in uno dei paesi prioritari della cooperazione internazionale italiana dove però “persistono forti problematiche legate al diritto alla salute e ai diritti delle donne e delle ragazze – ricorda **Maria Grazia Panunzi, presidente Aidos**, – in Etiopia il 74.3% delle donne fra i 15 e i 49 anni ha subito la pratica delle mutilazioni genitali femminili e l'Hiv/Aids riguarda maggiormente le donne. Lo stigma della malattia le colpisce rendendole ancora più vulnerabili. Auspichiamo che nella revisione annuale delle linee di programmazione della cooperazione internazionale italiana venga data priorità a promuovere l'empowerment e i diritti delle donne e delle ragazze come strumento fondamentale per lo sviluppo sostenibile”.

Le fa eco **Lia Quartapelle, deputata Pd e coordinatrice del gruppo interparlamentare sulla cooperazione internazionale**: “Abbiamo avuto una preziosa opportunità di toccare con mano la sfida complessa di questo paese. Resta ancora molto da fare, ma **abbiamo riscontrato uno straordinario impegno politico per lo sviluppo sociale, in particolare nell'ambito della cooperazione sanitaria**. E l'Etiopia può contare sulla partnership con l'Italia, che negli ultimi tre anni ha contribuito con circa 100 milioni di euro al raggiungimento di importanti obiettivi di modernizzazione e di crescita. A partire dal prossimo documento di programmazione triennale, vogliamo rafforzare il nostro sostegno: il 2016 è un anno cruciale, perché

- Aderenti**
- ACTIONAID
 - AIDOS
 - AMREF HEALTH
 - AFRICA
 - CCM
 - CESTAS
 - CESVI
 - COOPI
 - COSPE
 - MEDICI CON
 - L'AFRICA CUAMM
 - MEDICUS MUNDI
 - ITALIA
 - ISCOS
 - WEWORLD
 - WORLD FRIENDS



entrano a pieno regime la riforma della cooperazione e la nuova agenzia, e vogliamo arrivare al G7 ospitato dall'Italia onorando l'impegno di aumentare sensibilmente gli investimenti per lo sviluppo”.

Chiara Braga, deputata Pd, sottolinea accanto al tema della salute globale anche “la gravità del problema della **siccità e del cambiamento climatico** che da tempo affligge anche il corno d'Africa e di cui pare esserci poca coscienza in occidente, Italia compresa. Ambiente, sostenibilità e climate change sono questioni a cui anche l'Etiopia, pur in fase di forte sviluppo economico, deve far fronte, anche per le conseguenze sulla salute e la qualità della vita della popolazione. Da questa esperienza nasce l'impegno mio e dell'On. Quartapelle a sostenere dall'Italia le tante e faticose azioni di cooperazione che abbiamo conosciuto a partire da un uso più equo ed efficiente dell'acqua”.

Fra i progetti visitati durante la missione anche l'**ospedale di San Luca a Wolisso**, realizzato e gestito da Medici con l'Africa Cuamm, una delle Ong della rete dell'Osservatorio Aids. “Nell'ospedale di San Luca ogni anno vengono diagnosticati 900 casi di tubercolosi, di cui 200 sono ricoverati perché gravi. La diagnosi e la terapia sono gratuiti, grazie ai fondi che il Fondo Globale fornisce al governo locale. Lo stesso vale per la malaria con circa 2.000 casi diagnosticati ogni anno, dei quali 200 gravi. Nel caso dell'Hiv, vengono effettuati 18.000 test all'anno per la diagnosi e attualmente sono in trattamento 1.400 pazienti”: così **don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm**, che oltre a ricordare i dati sottolinea come progetti simili siano possibili solo grazie all'impegno di tutti: “Ben vengano, quindi, occasioni come queste: la visita di parlamentari italiani che si mettono in ascolto, che aprono la testa e il cuore ai più poveri. Persone che vogliono capire cosa facciamo come Cuamm, come Osservatorio Aids, come autorità locali e Fondo Globale, per continuare insieme a sostenere la salute globale e la lotta all'Aids”.

Qui alcune immagini del viaggio

<https://www.facebook.com/OsservatorioAIDS/?ref=hl>